

\_Lettera\_N\_2908

Alla contessa Girolama Uguccioni

Mia Buona e sempre Cara Mamma,

\*Torino, 18 novembre 1878

Da più giorni voleva scriverle per sapere sue notizie e dirle che questo suo figlio, sebbene alquanto discolo, tuttavia ogni mattino prega per Lei nella santa Messa. Ella mi volle prevenire ed io la ringrazio di tutto cuore.

Nel corso dell'inverno, a Dio piacendo, farò una gita a Lucca ed a Roma e farò modo di sostare a Firenze ed approfittare della sua carità e così avere la consolazione di celebrare almeno una santa Messa nella sua cappella affinché Dio colmi di sue celesti benedizioni Lei e tutta la sua famiglia grande e piccola, come Ella dice.

Le cose non vanno soltanto a vapore, ma come il telegrafo. In un anno coll'aiuto di Dio e colla carità dei nostri benefattori abbiamo potuto aprire venti case. Cosicché ora abbiamo oltre a settanta case con trenta mila allievi. Veda come è cresciuta la sua famiglia! Però nelle comuni e private preghiere tutti pregano per la loro Mamma di Firenze. Grazie a Dio godiamo buona salute.

D. Rua, D. Berto ed altri che desiderano di conoscerla le fanno rispettosissimi ossequi.

Io poi mi raccomando alla carità delle sante sue preghiere assicurandola che le sarò sempre con filiale gratitudine in G. C. Aff.mo come figlio Sac. Gio. Bosco